

Con i sacerdoti Lucio rischia maledettamente la vita prima di riuscire a fuggire (XI quadro).	
Liber IX, 1. Sic ille nequissimus carnifex contra me manus impias obarmabat. At ego praecipitante consilium periculi tanti praesentia nec expectata diutina cogitatione lanienam imminentem fuga vitare statui, protinusque vinculo, quo fueram deligatus, abrupto cursu me proripio totis pedibus, ad tutelam salutis crebris calcibus velitatus, ilicoque me raptim transcurra proxima porticu triclinio, in quo dominus aedium sacrificales epulas cum sacerdotibus deae cenabat, incunctanter immitto, nec pauca rerum adparatus cibarii mensas etiam et ignes impetu meo collido atque disturbo. Qua rerum deformi strage paterfamilias commotus ut importunum atque lascivum me cuidam famulo curiose traditum certo aliquo loco clausum iussit cohiberi, ne rursum convivium placidum simili petulantia dissiparem. Hoc astutulo commento scitule munitus et mediis lanii manibus ereptus custodela salutaris mihi gaudebam carceris.	Libro IX, 1. Così quello scellerato carnefice si disponeva ad armar l'empie mani contro di me. Ma il pericolo, che era imminente e gravissimo, mi indusse a bruciar le tappe; senza perder tempo in riflessioni, decido di fuggire per scampare al macello che mi pendeva sul capo. Tosto con un violento strattone rompo la fune con cui ero legato, e di gran corsa me la do a gambe, non trascurando di sparar calci in abbondanza, a tutela della mia pelle; attraverso di furia il portico antistante, irrompo, senza esitare, nella sala del triclinio, dove il padrone di casa, insieme coi sacerdoti della dea, attendeva a un pranzo sacrificale, e col mio slancio mando in frantumi non poca roba, tra posate e vasellame, e faccio cadere tavole e lumi. Il signore, crucciato al vedere il triste scempio delle sue cose, mi affida con molte raccomandazioni a un servo e gli ordina, vista la mia insolenza ed irrequietezza, di tenermi chiuso in luogo sicuro, onde evitare ch'io tornassi con egual sfacciataggine a scompigliare la serenità del convito. Con questa trovata carina seppi egregiamente difendermi e, scampato dalle mani del beccaio, ero tutto contento d'essere custodito in quel carcere che per me rappresentava la salvezza.